

## COMUNICATO STAMPA

Stamattina, sabato 4 aprile 2009 dalle 10.00 alle ore 13.00, decine di persone si sono ritrovate davanti al Consolato Generale del Regno del Marocco a Milano per denunciare la violazione dei diritti umani in Sahara Occidentale, per sostenere la resistenza nonviolenta e l'autodeterminazione del Popolo Sahrawi.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Jaima Sahrawi di Reggio Emilia e dall'Associazione Gherim di Nembro (BG).

Il presidio, che ha voluto ricordare i quattro anni dall'inizio dell'intifada in Sahara Occidentale, nel corso della quale centinaia di civili Sahrawi inermi sono stati, e sono tuttora, oggetto della violenta repressione delle forze di sicurezza marocchine.

Lo scorso 27 gennaio, in occasione dell'arrivo a Layoune occupata di una delegazione ad hoc del Parlamento europeo, le forze di sicurezza marocchine hanno impedito ai difensori dei diritti umani sahwari di incontrare la delegazione istituzionale, hanno arrestato diversi difensori dei diritti umani, hanno disperso con la forza le spontanee e pacifiche manifestazioni a sostegno del diritto all'autodeterminazione del Popolo Sahrawi.

Nonostante tutto ciò il Popolo Sahrawi è più determinato che mai a continuare la sua legittima lotta di liberazione nel rispetto della legalità internazionale e delle risoluzioni delle Nazioni Unite fino al raggiungimento del suo diritto all'autodeterminazione ed all'indipendenza.

Nei prossimi giorni sarà recapitato al Console Generale del Regno del Marocco di Milano un dossier sui diritti umani in Sahara Occidentale accompagnato da una lettera con la richiesta di:

- farsi portavoce presso il Suo Governo delle nostre preoccupazioni davanti alla repressione feroce del Governo marocchino sul Popolo Sahrawi, popolo colpevole soltanto di chiedere di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione come sancito dal diritto internazionale;
- adoperarsi per favorire una riflessione, da parte del Governo marocchino nonché delle altre forze locali sociali e politiche, sul rispetto della Carta dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Li, 4 aprile 2009